

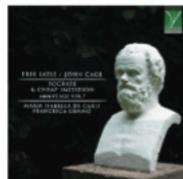


**SATIE** *Socrate*

**CAGE** *Cheap Imitation* pianoforte **Maria Isabella De Carli, Francesca Gemmo**

DA VINCI CLASSICS C00571

DDD 69:30



Chiunque sia interessato alla musica di Cage e Satie si sarà sicuramente imbattuto in *Socrate* e *Cheap Imitation*, due composizioni più note che conosciute. L'accostamento tra i due lavori in questo CD è per così dire necessario, molto più forte di quanto si possa immaginare, essendo fra l'altro il *Socrate* proposto nella trascrizione per due pianoforti di Cage.

Le note di copertina spiegano in maniera piana la genesi dei due lavori, ma qui vorremmo allargare il discorso al rapporto Cage/ Satie, che non fu certo occasionale o, si scusi la battuta, frutto del caso. Cage fu il primo a scoprire *Vexations* e a organizzare l'esecuzione di questo lavoro, un motivo da ripetere 840 volte per una durata approssimativa di 18 ore. Un suo scritto, *In difesa di Satie*, contiene la prima formulazione chiara della distinzione tra forma, metodo, materiale e struttura nella composizione. Ancora, si è recato in Francia per effettuare ricerche su Satie, ha scritto un articolo sul compositore francese poi inserito nella famosa antologia *Silence*, e ha scritto *Songbooks* i cui soggetti sono Satie e Henry Thoreau. Ricordiamo un *Mesostic* in cui compare Satie, tralasciamo altri legami importanti e vediamo finalmente il *Socrate*, "dramma sinfonico in 3 parti con voci" della durata di una trentina di minuti. Nel 1947 Cage trascrisse la prima parte per due pianoforti in vista di una coreografia

ideata da Merce Cunningham; circa venti anni dopo, nel 1968, completò la trascrizione sempre per l'impiego nella danza. Questa volta però si verificò un imprevisto: quando i danzatori avevano già studiato i passi sulla coreografia completa, la casa editrice non autorizzò l'impiego dell'arrangiamento. Cage, invece di scrivere una composizione ex novo, preferì un'altra soluzione, indubbiamente geniale: una imitazione a buon mercato (*Cheap Imitation*) che mantenesse il ritmo e le frasi del *Socrate*; per la scelta delle altezze si avvalse dell'*I-Ching*, il *Libro dei mutamenti*, come aveva fatto in maniere diverse per tanti altri lavori. Stabili delle possibilità, e la scelta tra queste sarebbe dipesa dal lancio di tre monetine (come appunto prevede l'*I-Ching*) e dalle combinazioni che ne sarebbero scaturite. Il risultato è una monodia semplice, gentile, talvolta con raddoppi all'ottava e poche indicazioni dinamiche e di pedale. Non pensiamo di essere irrispettosi scrivendo che trascrizione e imitazione non ci sembrano particolarmente appassionanti: *Cheap Imitation* è importante nella produzione di Cage perché rappresenta un caso di composizione nel senso tradizionale, assolutamente diverso rispetto alla produzione immediatamente precedente, giudicato comunque (James Pritchett) più un lavoro condizionato da esigenze pratiche che una svolta compositiva. Le due interpreti sono figure d'eccezione: Maria Isabella De Carli è assai nota per le esecuzioni di nuova musica, in particolare di Donatoni, e Francesca Gemmo vanta una collaborazione costante con artisti e compositori della scena contemporanea. L'arrangiamento del *Socrate* non presenta grossi pro-

blemi esecutivi, e qui possiamo notare la sintonia delle due musiciste nei rallentando come nell'immediato cambiamento di tempi, così come la scelta di esibire un ritmo scandito (soprattutto nella prima delle tre parti), ben percepibile. Ancora più facile dal punto di vista esecutivo il secondo lavoro, qui per pianoforte solo (esistono versioni per altri strumenti e per ensemble). In una scrittura essenziale come quella di *Cheap Imitation* il poco genera molto, e Francesca Gemmo è attentissima alle sfumature dinamiche, agli spostamenti di accento e ai cambiamenti di tempo. Siamo con questo disco al settimo volume della serie *AboutCage*, un progetto sotto la supervisione di un grande conoscitore come Sergio Armaroli, e già possiamo percepire un percorso che propone Cage in maniera non scontata, che ci introduce ad opere meno note eppure assai importanti di questo autore, considerato fino a ieri principalmente un filosofo quando non un semplice provocatore.

Gabriele Moroni